

A v v i s o

a chi brama istruirsi nella Lingua Tedesca col mezzo di
questa Grammatica.

Nella supposizione, che quest' opera passerà anche fra le mani di persone, che non possono avere l'assistenza d'un precettore qualificato ed esperto, ho creduto opportuno di tralasciare quegli esercizi, che si sogliono ora fare, da tradursi dall' Italiano in Tedesco, ad eccezione di quei pochi per francarsi maggiormente nella declinazione; giacchè in tale stato di cose lo studente non potrebbe da se stesso in ogni caso giudicare, se abbia fatto bene, o no. — Queste persone arriveranno prima al loro scopo, mettendosi poco a poco alla lettura tedesca di tali scritti, che sono i più conducenti alla loro intenzione, e potranno, dopo aver ben messo in loro possesso di intelligibilità la Parte Pratica, nelle due Sezioni, oltre i fogli pubblici, far scelta di qualche opera indicata nell' Indice Letterario, che per questo fine ho creduto necessario di aggiungere.

Quelle persone poi, che possono aver per guida un precettore, potranno facilmente seguire i di lui suggerimenti, secondo le occorrenze delle qualità dell' Individuo; ma con tutto ciò gli avvertimenti qui in seguito esposti, non saranno inutili né per gli uni né per gli altri, cioè:

a) La lingua tedesca richiede avanti ogni altra cosa una copia sufficiente di termini, onde poter comprendere il discorso ed i libri: quindi non si dovrà lasciare sfuggire alcuna parola.

b) Non si deve mai perdere di vista la distinzione del Genere e della Declinazione, giacchè queste due parti formano la base dell' accordo delle parole tra di loro.

Il principio ed il progressivo uso di questa istruzione potrà regolarsi col più sicuro profitto nel modo seguente:

1. La cognizione delle lettere e la pronunzia sono in ogni lingua i primi elementi; ma in tedesco si deve particolarmente badare ancora alla scrittura, onde assuefare la mano a formare anche con facilità i caratteri, che sono alquanto differenti della stampa; il che può intraprendersi subito in principio imparando le lettere. Mettendosi subito ad imitare le lettere anche nella scrittura, si avrà il sicuro vantaggio, trattenendovisi più specialmente, d'impararsele meglio nella stampa, e si rileverà più precisamente la vera pronunzia di ciascheduna a norma delle spiegazioni aggiuntevi.

2. Passando gradatamente dalle vocali raddolcite, alle consonanti, ai dittonghi, alle vocali ed alle consonanti composte, si presenteranno già quì e là delle parole di più sillabe, che dovranno dividersi in sillabe e pronunziarsi da principio l'una dopo l'altra con precisione per cogliere il vero suono di voce: ripetendole alcune volte in questa maniera, potranno pronunziarsi poi con più speditezza, finchè si arriverà al facile movimento degli organi verbali.

3. Avendo in ciò senza svogliatezza fatto il dovuto esercizio, si passerà alla distinzione delle sillabe, come lo spiega il Capo Quinto della Parte prima, e senza quasi accorgersi si conseguirà già una cognizione generale del carattere delle parole tedesche, insieme col dovuto accento di pronunziarle, come lo spiega il Capo Sesto, procurando di ritenere a memoria tutte le parole così ripassate, onde raccogliere gradatamente la necessaria copia dei termini. Chi da questi esempj sa trarre un divertimento, e sa destramente convertirli in una occupazione sollevante, avrà vinto quello che altrimenti riesce noioso, e scoraggisce di procedere con ferma risoluzione nell' impegno assunto.

4. Pervenuto così fra pochi giorni alla fine della Prima Parte, si cercherà d'imitare copiando l'esemplare di scrittura, che rappresenta i caratteri in oggi correnti tanto nei pubblici uffizj, quanto negli affari privati.

5. Passando alla Seconda Parte, detta Etimologia, dopo aver preso chiara idea della distinzione delle parti del discorso, nelle quali per così dire sta la filosofia delle lingue in generale, si fermerà sul Sostantivo, come primo elemento del discorso. Chi è già nell'abitudine di studiare lingue forestiere, troverà questo oggetto facilissimo; ma chi è ancora principiante, dovrà ben imprimersi nella mente le spiegazioni dei «Nomi Comuni, Generici, Appellativi e Collettivi,» imperocchè gli saranno di sommo vantaggio nel Primo Capitolo a distinguere il Genere dei sostantivi tedeschi, il che è assolutamente necessario per evitare quel disaccordo, il quale, se si fa sentire, muove l'ascoltante ad involontario riso.

6. Per facilitare vie più sicuramente la declinazione, la quale stabilisce l'accordo tra le parole ed espone il vero senso, mi sono del tutto allontanato dal sistema degli altri Grammatici, i quali stabiliscono questa parte importantissima sopra vaghe norme, ed ho fissato per ciascun Genere la propria sua declinazione. Il cominciante, ora mai abile a scrivere in caratteri tedeschi, si metterà a fare dei ripetuti esercizi in iscritto dietro il modello generale per tutte le parti determinative, e dietro a quello destinato per i sostantivi stessi, passando gradatamente d'una regola all'altra, come giudano i §§. 24, 25, 26, 27, 35, 45, 50, 57, 58, 59, imparando colla maggiore diligenza le eccezioni tanto nel Genere, quanto nel raddolcimento delle vocali: a, o, u, ed in breve tempo s'avvederà dell'acquisto necessario dei termini.

7. La declinazione in tutti i tre Generi è presto imparata; riesce però molto più faticoso l'imparar le eccezioni, che però non devon abbandonarsi; quindi per sollevare la memoria e per riempire il tempo rimanente, potranno gradatamente impararsi insieme i tre Ausiliari: *haben*, avere; *seyn*, essere; *werden*, diventare; nel modo indicativo a norma del §. 190, coi quali si colgono già nel nominativo i pronomi personali: io, tu, egli, ecc. i quali devono esser ripetuti tante volte, finchè non si provi più il minimo stento a proferirli in tutte le persone dei due numeri senza guardar nel libro. Ripassando questi Ausiliari, si cerchi di riunire col *haben*, avere; qualche sostantivo, che

cade nell' Accusativo (vedasi §. 191), col *seyn*, essere; qualche aggettivo, che resta del tutto indeclinabile (vedasi §. 192), e col *werden*, diventare qualche participio, sostantivo od aggettivo (vedasi §. 195), nel senso affermativo, negativo ed interrogativo coll' intenzione di affrancarsi bene nella pronunzia, d'assuefare l'udito e di formare una qualche piccola frase.

8. Imparati questi tre Ausiliari nell' Indicativo, e la declinazione dei nomi mascholini, si procuri di fare degli esercizi in iscritto con aggettivi e pronomi, e quando parrà di non provarvi più alcuna difficoltà, si passi nell' istesso modo al Genere femminino e neutro, imparandone per quanto sia possibile le parole e contemporaneamente si finisca il Congiuntivo dei predetti Ausiliari.

9. Terminata l'istruzione dei Generi colla loro declinazione si passi subito ad esaminare l'Aggettivo (§. 90) per assuefarsi alla sua costruzione ed alle maniere d'esprimere i gradi di comparazione. Quantunque l'uno e l'altro sia molto facile, converrà ciò non per tanto ripassarli per qualche tempo ed imprimersi bene gli esempj sottoposti per poter rilevarne le forme chiaramente nel senso d'una frase tanto per regola, quanto per l'udito. Siccome questo esercizio, finchè diventi del tutto facile per l'imitazione, ammette ancora del tempo per riempire una mezza ora, si prenda la declinazione dei pronomi personali, ora mai già famigliari, come al §. 124, colla loro costruzione indicata al §. 125, insieme colle maniere d'indirizzare le persone, come al §. 129. Entrando in questo esercizio bisognerà gettare uno sguardo alla Grammatica ragionata per distinguere la natura e la forza dei Casi della Declinazione. A tal fine si rileggeranno più volte con riflessione i §§. 182, 183, 184, 185; 246 a 252 e 263, che daranno lume sufficiente per regolarsi con sicurezza.

10. Siccome le preposizioni vengono così spesso adoperate, che raramente si trovano frasi, che ne sieno prive; egli sarà di somma necessità di ripassare sovente i §. 246 a 252; mentre le preposizioni tedesche hanno la particolare virtù, come quelle dell' idioma latino, di reggere da per se casi nei nomi,

coi quali s'incontrano; quindi per non cadere in errori su questo riguardo bisognerà avere la più svegliata attenzione.

11. Superate queste difficoltà, il rimanente comincerà presto a recar piacere e divertimento, entrando nell'genio della lingua, che poco a poco si andrà a comprendere con gusto; allora si prenderanno gli altri pronomi di mano in mano, come seguono, frapponendo i nomi numerali (§. 108 a 121), e si procederà con agio ai verbi regolari, scrivendone alcuni esempj coll'aggiungervi pure dei sostantivi accompagnati da aggettivi e da pronomi: Vi si potranno introdurre ora anche avverbj e formar delle frasi più o meno lunghe osservando le norme date per i tempi composti (§. 269), e per i verbi composti (§. 205 a 210).

12. La riduzione dei verbi regolari sotto sei modelli distinti, dietro le loro vocali primitive, non facilita solamente la conjugazione, ma riduce il grande numero dei verbi irregolari soltanto ad una ventina, tra i quali la metà sono ausiliari; ma questa apparente facilità non deve tanto sedurre lo studente, ch'egli ometta d'imparare a memoria tutti quei verbi indicati come appartenenti ai cinque modelli, che seguono successivamente dopo il primo; perchè ne sentirebbe sempre in appresso la loro mancanza, essendo essi appunto quei verbi, che occorrono il più nel discorso, e sono atti a tutte quelle composizioni e derivazioni usitate nella lingua tedesca.

13. Pervenuto in alcune settimane, od in alcuni mesi, a questo punto, sarà momento opportuno di mettere mano anche alla Parte Pratica, avendo ora mai percorso la maggior parte dell'Etimologia, che dirozza la prima e la più dura corteccia della lingua. Qui consiglio di non abbandonar nessun pezzo prima di averne imparato tutte le parole, e di capirlo così bene, che leggendolo ad alta voce sembri appunto così facile, così chiaro ed intelligibile, come se fosse esposto in italiano; mentre questi esercizj sono destinati per imparare i termini i più necessarij, e questo non si può conseguire mai meglio, che quando sono portati in un senso connesso, dove una idea serve a risvegliare l'altra.

14. Quantunque la nostra memoria sia assai docile, ella vuole esser sollevata qualora desideriamo che acquisti quella

forza necessaria di ritenere tutto quello, di cui la carichiamo. Il miglior mezzo di rinvingorirla sarà quello di trattenersi per qualche tempo presso un nome, o presso una regola, onde guadagnare tanto spazio di fare qualche confronto, d'analizzare il significato, il carattere distintivo e la forza che acquista in questo od in un altro rapporto.

15. Contemporaneamente che si cominciano a tradurre in italiani gli esercizj sugli oggetti prosaici, si prenderà a mano la Sintassi, e questa riunione di due materie rischiarirà al più vivo l'una e l'altra.

16. Terminata la Sintassi, e continuando a tradurre gli esercizj della Parte Pratica, converrà riprendere la Grammatica da capo, e badare ora con maggiore sottigliezza a tutte le minuzie, che vi si trovano, onde mettersi in tale possesso delle regole e delle norme, che si possano ad ogni occorrenza addurre come prove e giustificazioni, perchè si faccia così, e non altrimenti.

17. Arrivato agli oggetti poetici della Parte Pratica, l'imparare a memoria qualche pezzo e declamandolo con animo e voce corrispondente, sarà il più sicuro mezzo di sciogliere la lingua e di darle quella sveltezza, che è richiesta, per parlare una qual si sia lingua, e per tenere l'orecchio assuefatto a comprendere gli altri, che ci parlano.